



14 GENNAIO. Ritiro Spirituale del Clero, alle ore 9:30 presso le Suore della Carità.
17 GENNAIO. Giornata delle migrazioni (colletta comandata).

18-25 GENNAIO. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
24 GENNAIO. Marcia per la Pace, alle ore 15:30 dalla Chiesa dei SS. Martiri Giapponesi alla Cattedrale.

Il vescovo Luigi Marrucci ha presentato il messaggio del Pontefice per la Giornata mondiale della Pace

Gesù nel cuore per costruire una pace vera

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Prima di essere un dono di Dio, la pace è una persona: Gesù, volto misericordioso del Padre». Così il vescovo Luigi Marrucci ha presentato il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace, nel corso della celebrazione eucaristica che ha presieduto nella cattedrale di Civitavecchia nella festa liturgica di Maria S.ma Madre di Dio. Tradizionale appuntamento del giorno di Capodanno, alla Messa hanno partecipato anche i rappresentanti delle amministrazioni dei comuni della diocesi. Secondo monsignor Marrucci «l'uomo con le sole forze non può costruire da solo la pace», perché «citando sant'Ireneo - non può vedere Dio. Ma se Dio lo vuole, nell'abisso della sua volontà, si lascia vedere da chi lo vuole, quando vuole e come vuole». Il vescovo ha spiegato che «siamo qui per "vedere" Dio, per contemplarlo nel mistero del suo amore, l'Eucaristia, e per riflettere sul dono della pace con il messaggio del Papa», nel giorno dedicato alla festa di «Maria, Madre premurosa per i bisogni dell'umanità a cui affido queste riflessioni, perché ci ottenga dal suo figlio, Principe della pace, l'accoglienza e il compimento». Per il presule sono cinque gli elementi che emergono nel testo del Pontefice che ha per titolo «Vinci l'indifferenza e conquista la pace».

Durante l'omelia della celebrazione eucaristica del 1° gennaio è stato ricordato che «prima di essere dono di Dio, la pace è una persona, Gesù»

cultura del profitto e dell'edonismo». L'indifferenza verso l'ambiente con la deforestazione, l'inquinamento e le catastrofi naturali che radicalizzano intere comunità dal loro ambiente di vita.

Il secondo aspetto del messaggio è «la domanda di Dio alla conversione del cuore, in modo da passare dall'indifferenza alla misericordia». Questo perché «Dio scende fra gli uomini con il suo figlio Gesù: incontra l'umanità ferita, insegna alle folle e con varie parabole invita ad essere misericordiosi come il Padre, si preoccupa dei vari bisogni dell'uomo, volge il suo sguardo anche ai pesci del mare, agli uccelli del cielo, alle piante e agli alberi, abbraccia l'intero creato. La misericordia è il cuore di Dio, perciò deve essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono membri dell'unica famiglia di suoi figli».

Da questo l'invito a tutti «a promuovere una cultura di solidarietà e di misericordia, per scongiurare le sfide chiamate da una missione educativa primaria e imprescindibile: gli educatori e i formatori nella scuola e nei vari centri di aggregazione giovanile, gli operatori sociali e dei mezzi di comunicazione sociale. Il vescovo Marrucci ha poi ricordato «le tante iniziative e azioni positive in favore della solidarietà e della pace che aiutano a vincere l'indifferenza» e ha invitato a tutte le molte organizzazioni caritative. E, soprattutto, il presule ha sottolineato «la pace nel segno del Giubileo e della Misericordia». «Il Papa - ha detto - «porta gli Stati a gesti concreti e ad atti di coraggio nei confronti delle persone più deboli e fragili della società come i prigionieri, i migranti, i disoccupati, i malati. Un ultimo sguardo lo rivolge alle famiglie delle nazioni, ai tanti popoli perché tutti realizzino una società più fraterna e rivolge questo appello: astenetevi dai conflitti e guerre trascinando altri popoli, cancellate il debito internazionale agli Stati più poveri, adottate politiche di cooperazione che non si pieghino alla dittatura di alcune ideologie, ma siano rispettose dei valori delle popolazioni locali».

Il vescovo Marrucci ha presentato il messaggio del Pontefice per la Giornata mondiale della Pace, nel corso della celebrazione eucaristica che ha presieduto nella cattedrale di Civitavecchia nella festa liturgica di Maria S.ma Madre di Dio. Tradizionale appuntamento del giorno di Capodanno, alla Messa hanno partecipato anche i rappresentanti delle amministrazioni dei comuni della diocesi. Secondo monsignor Marrucci «l'uomo con le sole forze non può costruire da solo la pace», perché «citando sant'Ireneo - non può vedere Dio. Ma se Dio lo vuole, nell'abisso della sua volontà, si lascia vedere da chi lo vuole, quando vuole e come vuole». Il vescovo ha spiegato che «siamo qui per "vedere" Dio, per contemplarlo nel mistero del suo amore, l'Eucaristia, e per riflettere sul dono della pace con il messaggio del Papa», nel giorno dedicato alla festa di «Maria, Madre premurosa per i bisogni dell'umanità a cui affido queste riflessioni, perché ci ottenga dal suo figlio, Principe della pace, l'accoglienza e il compimento». Per il presule sono cinque gli elementi che emergono nel testo del Pontefice che ha per titolo «Vinci l'indifferenza e conquista la pace».



Il vescovo Marrucci mentre celebra il rito

La Porta Santa al «Pontefice»

Il 31 dicembre, nell'ambito dell'iniziativa «Capodanno di solidarietà», il vescovo Luigi Marrucci ha aperto la Porta Santa nel centro di solidarietà «Il Ponte» di Civitavecchia.

Si tratta di una delle sei «Porte» che il vescovo ha indetto per il Giubileo della Misericordia all'interno di strutture di accoglienza e solidarietà. «L'ultimo giorno dell'anno, in cui tradizionalmente «Il Ponte» si apre alla città - ha spiegato monsignor Egidio Smacchia, fondatore della comunità - oggi è ancor più significativo perché cade nell'anno del Giubileo della Misericordia. Grazie al nostro vescovo Luigi, la comunità è luogo di Porta Santa tra i migliaia di varchi giubilari, e chi vi accede entra simbolicamente in un percorso di accoglienza, amore e misericordia». La giornata ha avuto inizio alle 12.30, con la celebrazione presieduta dal vescovo Marrucci che ha guidato i presenti a oltrepassare la Porta «per aprire le proprie esistenze ai valori di riconciliazione e di comunione fraterna nel cammino quotidiano» proprio come indicato da papa Francesco. L'incontro è proseguito con un pranzo offerto dalla comunità a più di cento persone in stato di disagio.



Il messaggio di papa Francesco: «Vinci l'indifferenza e conquista la pace»

A Civitavecchia la misericordia «apre» le carceri per il Natale

Il Natale della Misericordia promosso dalla Comunità di Sant'Egidio di Civitavecchia, iniziato con il pranzo in Cattedrale insieme ai senza dimora lo scorso 25 dicembre, è continuato il 4 gennaio nei due istituti penitenziari: la Casa di Reclusione e la Casa Circondariale. Qui la Comunità ha organizzato tre pranzi ai quali hanno partecipato 192 detenuti: 90 uomini presso la Casa di Reclusione, 76 uomini e 30 donne presso la Casa Circondariale. A tavola anche il sindaco di Civitavecchia, Antonio Cozzolino, il direttore della Casa di Reclusione, Patrizia Bravetti, e quello della Casa Circondariale, Rosella Santoro. Erano presenti - insieme al personale amministrativo e alla Polizia Penitenziaria - anche i cappellani dei due istituti, padre Sandro e don Lazare, segno della vicinanza della diocesi al mondo del carcere.

Ottanta volontari - 50 civitavecchiesi, 20 romani e 10 di Santa Marinella - hanno allestito le sale servite a tavola, preparato i regali e mangiato insieme ai detenuti. Fare tre differenti manifestazioni è stato un fatto straordinario.

nato dal desiderio di raggiungere più detenuti possibile nell'anno del Giubileo. Un vero Natale di misericordia come si poteva leggere in uno dei manifesti affissi in sala e come ha ribadito Stefania Tallei, responsabile del servizio in carcere della Comunità di Sant'Egidio nel mondo, durante il saluto iniziale del pranzo. La città intera ha partecipato alla preparazione dell'evento, con donazioni giunte sia da famiglie che da alcuni ristoranti. Tradizionale il menu: antipasti, lasagne al forno, polpettone, patate, fanghetti di natali. Anche i detenuti hanno collaborato preparando alcune pietanze nelle cucine del carcere. È stata una vera festa, iniziata in un clima sereno e amichevole e terminata in manifestazioni di gioia al momento dei brindisi con la consegna dei regali a ognuno dei presenti.

Se il pranzo è ormai una tradizione presso la Casa di Reclusione, era la quinta edizione, per il carcere maschile di Via Aurelia Nord si è trattato della prima esperienza frutto della collaborazione avviata con la Comunità. «La presenza di molti volontari civitavecchiesi - ha sottolineato la direttrice Bravetti - contribuisce a realizzare un carcere "aperto" al territorio e alla comunità». Massimo Magnano, responsabile della Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile il «Pranzo di Famiglia» senza separazioni e barriere. «L'amicizia tra diversi - ha detto - cristiani e musulmani, giovani e anziani, è il vero antidoto alla violenza e alla guerra e vieta per costruire la pace». Un detenuto, in rappresentanza di tutti i reclusi, ha voluto ringraziare per essersi sentiti come tutti, senza il senso di pregiudizio che è la grande umiliazione per chi sta «dentro». (Ma.Mag.)

L'Ofs conclude il sinodo

Si concluderà il prossimo 16 gennaio presso la chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia il primo Sinodo dell'Ordine Francescano Secolare del Lazio Nord. L'incontro sarà preceduto domani, 11 gennaio alle ore 16, da un'adorazione eucaristica nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi per impetrare la pace nel mondo nello spirito di Assisi. «Abbracciare il lebbroso oggi. Missionari nel nostro territorio» è il tema del cammino sinodale che si è aperto lo scorso 25 novembre a cui hanno preso parte le fraternità di Civitavecchia (S. Martiri Giapponesi, Capuccini, SS.ma Concezione), Tarquinia, Tolfia e Bracciano. Il sinodo - si legge nella lettera di indizione del ministro regionale Bruno Tomarelli - ha l'obiettivo di fare emergere indicazioni programmatiche affinché «ogni zona, oltre che una tangibile espressione di armonia tra le Fraternità che la compongono, sia presenza viva del territorio come segno visibile di Francesco che abbraccia e sostiene la Chiesa e che si adopera per farsi

riconoscere operatrice di carità». In questi due mesi, l'Assise sinodale ha continuato a lavorare secondo nei vari ambiti proposti dalla Instrumentum Laboris: Crescita missionaria nella vita di fraternità; Missione propria delle zone come unità tra le varie realtà francescane; Formazione personale per una Chiesa in uscita; Proposte di lavoro verso le realtà umane più bisognose e fragili; Caritas e carcere. Agli incontri hanno partecipato simpatizzanti, iniziandi, ammessi, professi, assistenti e parroci che ospitano le comunità. Il 16 gennaio, nella chiesa della Santissima Concezione, verranno presentate la relazioni finali dei diversi ambiti che andranno a confluire in un unico documento che verrà inviato al Capitolo elettivo regionale. L'Ordine Francescano Secolare è grato al vescovo Luigi Marrucci per l'assistenza spirituale data al sinodo e per la preghiera da lui composta che, aprendo l'assemblea, ha accompagnato in questi mesi tutti i lavori dei delegati per questa opera di rinnovamento spirituale. (Al. Col)



La Casa circondariale

Incontri con evangelici e ortodossi

Otto appuntamenti dal 18 al 25 gennaio in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

«Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio» (1 Pietro 2,9) è l'appello scelto come tema della Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani che si svolgerà dal 18 al 25 gennaio. Anche in diocesi la «settimana» è stata preparata dalla commissione ecumenica che riunisce la Chiesa cattolica, le Chiese evangeliche Battista e del Nazareno, e la Chiesa Ortodossa rumena. Appuntamenti quotidiani che si avvicenderanno nei diversi luoghi di

culto di Civitavecchia e Tarquinia. «Come cristiani - scrivono i promotori - siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio. Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta». I promotori, inoltre, invitano a ricordare nella preghiera tutti i martiri cristiani. Gli appuntamenti diocesani (che si svolgeranno tutti alle

ore 19) inizieranno lunedì 18 gennaio nel Duomo di Tarquinia. Il 22 gennaio la riflessione proposta dal pastore Italo Benedetti (Chiesa Evangelica Battista), Martedì appuntamento nella Chiesa Ortodossa Rumena (via Aurelia Km. 77 a Civitavecchia) con la riflessione del pastore Raffaele Gammarrata (Chiesa Evangelica Battista). Il 20 gennaio al Monastero di Santa Lucia delle Suore Benedettine di Tarquinia la riflessione del pastore Salvatore Scognamiglio (Chiesa del Nazareno). Giovedì 21 gennaio, alla Chiesa Evangelica del Nazareno (via Montanucci 90, a Civitavecchia) la preghiera verrà gui-

data da padre Giovanni Di-nulescu (Chiesa Ortodossa Rumena). Il 22 gennaio la riflessione verrà proposta da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la Pastorale, nella Chiesa Evangelica Battista (via dei Bastioni, 16 a Civitavecchia). Sabato 23 gennaio alla Chiesa Evangelica Battista (via Papa Giulio II a Civitavecchia) la preghiera con monsignor Giovanni Felici, parroco di San Giuseppe a Campo dell'Oro. Domenica 24 gennaio, alle ore 15.30, tutte le Chiese parteciperanno alla «Marcia della Pace» promossa dall'Azio-



Il manifesto della giornata

ne Cattolica diocesana che si muoverà dalla Chiesa dei SS. Martiri Giapponesi alla Cattedrale di Civitavecchia. Lunedì 25 gennaio la conclusione della settimana, alle ore 18, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci a cui seguirà la preghiera ecumenica proposta dai diversi Movimenti ecclesiali della Diocesi.